

giovedì 3 aprile 2014

ore 9.00 Piazzale Collepero, Raduno Associazioni

ore 9.30 Cattedrale, S. Messa

ore 10.30 Deposizione di Corone
presso la Casa Natale, la Chiesa di S. Ippolito e il Monumento al Vascello

ore 11.00 Salone del Liceo *Martino Filetico*
Apertura della Mostra **Il valore della Memoria, 1944 - 2014**
Saluto del Sindaco **Antonio Pompeo**
Saluto del Vescovo Diocesano **Ambrogio Spreafico**

libertà e bellezza

le passioni di Don Giuseppe Morosini, Sacerdote e Partigiano

Commemorazione di **S.E. Mons. Luca Brandolini**

Vescovo-Vicario Capitolare della Basilica Papale di San Giovanni in Laterano

ore 18 Chiesa di Santa Maria Maggiore

ubi caritas

la forza della fede e delle idee

Don Giuseppe Morosini *Fantasia campestre** (revisione di Antonio D'Antò)

Giovanni Battista Pergolesi *Stabat Mater* per due soprano e archi
Luana Imperatore soprano, Federica Bragaglia m.soprano

Don Giuseppe Morosini *Ninna nanna*** (trascrizione di Antonio Poce, 2014)
Luana Imperatore soprano

Orchestra del Conservatorio *Licinio Refice*
Antonio D'Antò direttore

* Composta nel carcere di Regina Coeli, III Braccio Politico Tedesco, Cella 382.

Il manoscritto originale è stato rinvenuto nel 2013. **Si esegue per la prima volta.**

** Composta nel carcere di Regina Coeli, III Braccio Politico Tedesco, Cella 382.

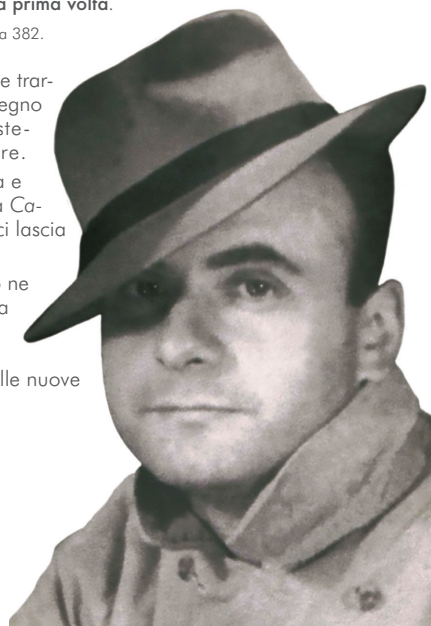
Don Giuseppe Morosini era ancora giovanissimo quando venne ucciso con due colpi di pistola alla nuca. I suoi 31 anni di generosità furono bruciati nell'amore per i giovani e i più deboli.

Nei tempi difficili attraversati dall'Italia egli non volle rimanere "neutrale", ma ebbe il coraggio di scegliere, schierandosi con coloro che difesero la libertà a costo di sacrifici indicibili. Quando tutto era perduto, gli italiani come lui restituiscono dignità e rispetto al nostro Paese. Un esempio di alto impegno civile e di amore per il prossimo.

Dalla fede egli seppe trarre la forza per l'impegno politico e per resistere alle feroci torture.

Partigiano, Musicista e Testimone vero della *Caritas* Cristiana: egli ci lascia una grande eredità.

La Città di Ferentino ne conserva la memoria e con dedizione ininterrotta trasmette i suoi insegnamenti alle nuove generazioni.





Tra gli effetti personali sequestrati a Don Giuseppe Morosini figuravano, come risulta dalla scheda carceraria compilata con maniacale precisione dalla Gestapo: 1 agendina, 1 calendario, 1 matita, un mazzo di chiavi, 1 portafoglio con 226 lire. Questo è un frammento dell'agendina. E' il 4 gennaio 1944, l'inizio del suo Calvario. La nota è tragicamente concisa:

*Alle ore sei del mattino
sono stato arrestato
dai Tedeschi.
Sono stato portato a
Regina Coeli
III Braccio,
Cella N.382*

Lettera di Epimenio Liberi alla moglie
scritta su carta da musica
(datagli dall'amico Don Peppino)

La *Fantasia campestre* porta la dedica: "al mio indimenticabile amico Marcello Bucchi, compagno d'ideale e di carcere". Ricomparsa esattamente 70 dopo (fu scritta tra il 16 gennaio e il 12 febbraio 1944), ha contribuito a mettere in luce dettagli importanti riguardanti la figura di Don Morosini. Le sue conoscenze musicali, le sue scelte politiche, e in particolare l'amicizia con il tenente Bucchi, suo ex allievo esponente del Partito d'Azione, annoverato fra i martiri di Giustizia e Libertà.

Insieme costituirono un sodalizio efficiente nelle azioni militari. Insieme resistettero alle torture delle SS non rivelando alcun nome. Insieme affrontarono un processo in cui ciascuno tentò di scagionare l'altro, lasciando allibiti perfino i membri di quella spregevole corte di assassini.

Una scoperta straordinaria che arricchisce la Città di Ferentino aggiungendo alla figura di Don Morosini una ulteriore testimonianza della sua grande levatura morale e civile.

La *Ninna nanna*, per canto e pianoforte, Don Giuseppe la dedicò al suo giovane compagno di cella Epimenio Liberi, 23 anni, anche lui arrestato perché attivo nella Resistenza romana.

Il giovane era in attesa di un figlio, perciò chiese l'omaggio musicale all'amico musicista. Ma due mesi dopo, il 24 Marzo, fu portato alle Fosse Ardeatine. Don Morosini fu assassinato la settimana dopo. La notizia della morte di Epimenio giunse alla moglie, Giovanna Arrigoni di Civita Castellana: lo shock fu tale che perse il bambino che aspettava. Questa *Ninna nanna* rimane idealmente dedicata a tutti i bambini che non sono mai nati.

Cara Giovanna, nella mia cella c'è un mio amico carissimo, ti stupirai nel sentire dire che è un prete ed è l'autore della presente "Ninna Nanna", il mio amico Peppino, mi ha promesso che farà il Battesimo lui e dirigerà l'orchestra che dovrà eseguire la presente quando si farà la festa del Battesimo; se non capita qualche guaio. Io sto molto bene sia fisicamente che moralmente, spero che altrettanto sia di voi, credo che qualche volta, benché qui è proibito avere notizie da casa, potresti mandarmi qualche rigo dal latore della presente. Mandami le sigarette che sono nella mia borsa (40 sigarette) io le fumo in un giorno. Fammi sapere notizie dei tuoi e di mio zio Gino. Bacioni tanti a te e a Maria baci a mamma

tuo aff.mo Epimenio